

Ford rientrato a Washington dopo l'«incidente» di Sacramento

# Attentato a Ford: il FBI ricerca eventuali complici dell'attentatrice

Secondo un'ipotesi la giovane Lynn Fromme potrebbe aver agito per ordine di Manson - Il colpo non partì perché il proiettile non era stato portato in canna - Vistoso rilancio propagandistico della popolarità del Presidente

Chi è l'attentatrice

## Fanatica portavoce di «Satana» Manson

Gioventù agiata di una figlia della borghesia californiana - Dodici arresti «Noi dobbiamo purificare l'aria, l'acqua, la terra»

SACRAMENTO. 6 La giovane Lynn Alice Fromme, che ieri ha tentato di sparare al presidente Ford, non era solo una seguace di Charles Manson: era la prima delle zelatrici, la confidente e portavoce del capo della setta criminale degli «schiaivi di Satana» che l'8 agosto 1970 sterminò sette persone nella villa del regista Roman Polanski. Fra le vittime vi fu anche l'attrice Sharon Tate, moglie del regista, incinta di otto mesi. La strage fu compiuta per ordine di Manson da tre suoi adepti, che con lui furono condannati alla pena capitale il 29 marzo 1971: la pena venne commutata nell'ergastolo in seguito all'abolizione della pena di morte. La setta contava una sessantina di seguaci del «credo» di Manson, a quanto è risultato, era la Fromme che, condannata e parlava a nome del gruppo che il «messia» aveva installato in una vecchia fattoria abbandonata.

Al tempo del processo a Manson, nel 1971, Lynn Fromme aveva 23 anni. Chiamata come testimone, questa piccola donna, dai capelli rossi, dal mento aguzzo e dalla voce stridula, aveva affermato la sua totale lealtà verso l'imputato, con accenti di sfida arrogante. Portava anch'essa una «X» incoisa sulla fronte: questa specie di tortura liberamente accettata faceva parte dei riti di «iniziazione» praticati nella «famiglia» Manson. Quando è stata arrestata, ieri, la Fromme indossava una lunga veste e un turbante, ambedue di color rosso: non era un caso, ma la conseguenza di un voto. In una recente intervista essa aveva così spiegato la scelta del colore rosso per le vesti: «Noi siamo ora delle monache. Noi attendiamo il Signore e la sola cosa che possiamo fare prima che egli scenda dalla croce è di ripulire la terra. Le nostre vesti rosse sono il simbolo di questa morale nuova. Noi dobbiamo purificare l'aria, l'acqua e la terra. Le nostre vesti sono rosse, rosse del sangue del sacrificio».

Nata in una famiglia della borghesia californiana — è figlia di un ingegnere aeronautico — Lynn Fromme trascorse l'infanzia al riparo di qualsiasi esigenza materiale. Tuttavia la sua vita in famiglia è stata a quanto sembra tempestosa. Durante il processo Manson disse che suo padre l'aveva cacciata di casa all'età di 17 anni. La ragazza aveva già lasciato il college che frequentava a Torrance, in California. La sua vita doveva essere radicalmente cambiata dall'incontro con Charles Manson, nel 1967, quando aveva 19 anni. Caduta in un mondo di esoterismo, di orgia e di violenza dinanzi al quale gli stessi psichiatri restano perplessi, Lynn Fromme, soprannominata «Squeaky» (stridula) da Manson per la sua voce acuta, in pochi mesi diventa la discepola più zelante, la più «sicura» tra le ammiratrici di Manson. Dopo la condanna di Manson essa viveva nel ricordo del suo capo e si era trasferita a Sacramento per essere vicina al carcere nel quale si trova Manson.



SACRAMENTO — Lynne Fromme mentre viene immobilizzata dagli agenti

WASHINGTON, 6 Sono 50.000 le persone che i servizi segreti americani considerano «pericolose per il Presidente» e che tengono pertanto sotto stretta sorveglianza. Fra di esse però non c'era Lynn Alice Fromme, la fanatica seguace della setta di «Satana» Charles Manson che ieri ha puntato una pistola su Gerald Ford. Costi un funzionario del FBI ha spiegato come sia stato possibile che un tipo come la Fromme, adepta di un gruppo

criminale che si proclama nemico dello stato e del suo capo, arrestata una dozzina di volte, coinvolta in casi di omicidio, che amava farsi fotografare con un fucile in mano, si sia portata a un passo dal presidente senza incontrare ostacoli.

Ford, che con comprensibile reazione alla vista della pistola — ha detto un giornalista presente — diventò «prima cinereo poi paonazzo» dopo essersi frettolosamente chinato per schivare l'eventuale colpo, è tornato a Washington, abbracciata la moglie, ha detto: «Come è bello tornare a casa!». Poi, con i familiari ha attraversato il prato della Casa Bianca per recarsi a parlare con alcune decine di giornalisti e di funzionari che l'attendevano. «Abbiamo fatto un ottimo viaggio — ha detto — anche se per una frazione di uno o due secondi sono successe cose fastidiose. Tutto è stato magnifico». Poi ha aggiunto: «E' stata una visita — alla Casa Bianca — coronata da grande successo. Vi è stato un solo incidente che io non credo debba essere considerato più di una cosa fastidiosa». «Il fastidioso incidente», ritengono i commentatori politici, gioverà notevolmente ad aumentare la popolarità di Ford e a migliorare l'immagine nell'opinione pubblica. Insomma le chances del presidente per le elezioni del 1976 potrebbero trarre dall'episodio di Sacramento un non trascurabile conforto: la prontezza dello scatto con cui Ford ha tentato di schivare l'eventuale colpo, la sua «coraggiosa calma», l'immediata continuazione del programma di lavoro, con un discorso al parlamento locale e una conferenza stampa, sono fin da oggi entrati, lo si avverte, nel bagaglio degli addetti alla propaganda presidenziale.

Intanto sulla vicenda restano ancora delle zone oscure: non è ancora chiaro se la Fromme abbia agito da sola o istigata. Il FBI ricerca eventuali complici e non solo i seguaci della setta di «Satana» Manson. Secondo una ipotesi, l'attentato potrebbe essere stato ordinato da Manson dall'interno del carcere di Sacramento dove sta scontando l'ergastolo. Non è neanche chiaro se la ragazza volesse veramente uccidere Ford o compiere soltanto un attentato dimostrativo per attirare l'attenzione sulla setta e sul suo capo detenuto.

Vari testimoni oculari hanno ricostruito la scena del mancato attentato. Eileen Morrison, 28 anni, di Sacramento, era fra la gente che salutava il presidente, ha detto di essere stata proprio vicina alla Fromme: «Il presidente mi aveva appena stretto la mano» ha detto: «Una mia amica, Linda Worlow di 27 anni, ha visto la pistola nella borsa. Si è resa conto di quel che stava succedendo ed è caduta a terra». Sarebbe stato questo, secondo lei, ad attirare l'attenzione degli agenti incaricati di proteggere Ford che si sono gettati su Lynn e l'hanno bloccata.

E' stato un agente del servizio segreto, Larry Buendorf, 37 anni, a immobilizzare la mano armata della attentatrice. La pistola impugnata dall'attentatrice è una semiautomatica. Aveva il caricatore completo di proiettili, ma non c'era una pallottola in canna. «Non è partito» ha gridato mentre i poliziotti la sopraffacevano, riferendosi evidentemente al colpo. Ha gridato anche, mentre lottava con gli agenti: «Non è il

vostro servo», e: «Calmi, ragazzi, non picchiatemi. La pistola non ha sparato. Calma ragazzi, sono ferma. La pistola non ha sparato. Il paese è nel caos. L'uomo non è il vostro presidente».

Sandra Good un'altra seguace di Manson, che divideva la stanza con la Fromme, ha telefonato alla United Press per dire che «Se Ford continuerà a governare il paese contro la legge le vostre case saranno più insanguinate del Tate e del La Bianca (le due ville in cui «Satana» Manson fece compiere la strage nel 1969) e di My Lai messi assieme».

**Gli attentati ai Presidenti americani**  
NEW YORK, 6 Contro presidenti degli Stati Uniti o candidati alla Casa Bianca, sono stati compiuti tentati numerosi attentati.  
— ABRAHAM LINCOLN (16.mo presidente) ucciso il 14 aprile 1865 in un teatro di Washington da John Wilkes Booth, partigiano della causa dei confederati.  
— JAMES ABRAHAM GARFIELD (20.mo presidente) ferito gravemente il 2 luglio 1881 dal disoccupato Charles Guiteau. Garfield morì il 19 settembre 1881 per le ferite riportate.  
— WILLIAM MC KINLEY (25.mo presidente): ferito gravemente dall'anarchico Leon Czolgosz il 6 settembre 1901 a Buffalo (Stato di New York). Mc Kinley morì il 14 settembre.

**JOHN KENNEDY** (35.mo presidente): ucciso a Dallas (Texas) il 22 novembre 1963. Come presunto uccisore fu incolpato Lee Harvey Oswald, ucciso a sua volta da Jack Ruby. In realtà sull'assassinio e sui suoi mandanti non è ancora stata fatta piena luce e sempre più numerosi fanno i dubbi sul ruolo di Oswald.  
Un attentato senza conseguenze fu compiuto contro il presidente THEODORE ROOSEVELT nel 1912 dal presidente WARREN GAMMAM HARRING (29.mo presidente) morì improvvisamente in modo misterioso a San Francisco il 2 agosto.  
— ROBERT KENNEDY: ucciso nel giugno 1968 a Los Angeles dopo che come candidato democratico aveva vinto le elezioni primarie della California. L'uccisore, Sirhan-Sirhan, è tuttora in carcere.

**GEORGE WALLACE**: gravemente ferito a Laurel, nel Maryland, il 15 maggio 1972 da Arthur Bremer mentre cercava di ottenere la designazione a candidato del suo partito alle elezioni presidenziali che poi furono vinte da Richard Nixon. George Wallace, governatore dell'Alabama, è rimasto paralizzato alle gambe a seguito dell'attentato. Egli intende annunciare tra breve la sua candidatura all'investitura del suo partito per le elezioni del 1976.

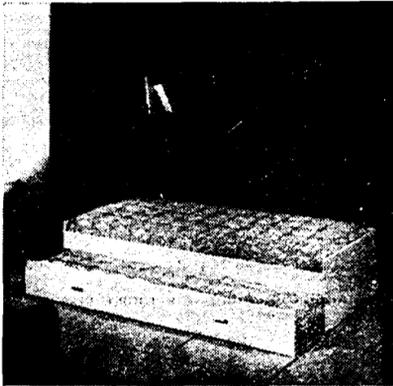


# ribassa i prezzi del

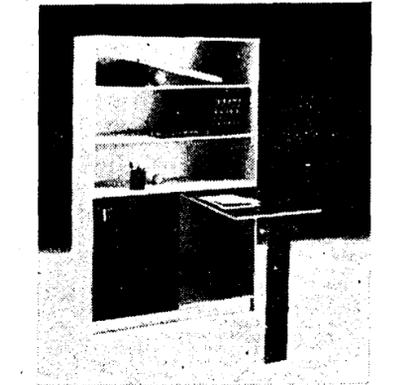
# 30%

iva compresa

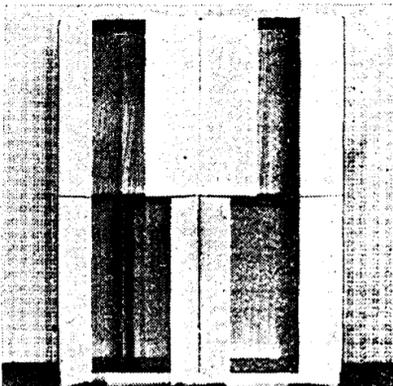
## ESEMPI DI SCONTO 30%



**Divano letto estraibile**  
Alt. cm. 42  
Larg. cm. 194  
Prof. cm. 85  
Prezzo in listino L. 93.800  
Prezzo scontato Lire: 65.100



**Libreria - scrittoio**  
Alt. cm. 170  
Larg. cm. 100  
Prof. cm. 41  
Prezzo in listino L. 95.800  
Prezzo scontato Lire: 66.500



**Armadio 4p/s doppia stagione**  
Alt. cm. 270  
Larg. cm. 200  
Prezzo in listino L. 258.800  
Prezzo scontato Lire: 175.000

**I mobili I.A.G. sono in vendita nelle filiali di**

ROMA - via P. Aretino 11-13 - tel. 82.71.706 (Nuova Standa - Piazza Talenti)	ROMA - via Furio Camillo 111-113-115 (Quartiere Appio) - tel. 78.42.39
ROMA - via Lucrezio Caro 21, angolo via G. Belli 29 - tel. 31.77.59	ROMA - viale Trastevere 133-135-137-139 - tel. 58.94.817
ROMA - largo Agostino Galamini (Gregorio VII) - tel. 63.78.395	ROMA - Via Migiurtinia 39-41 viale Libia - tel. 83.80.552

**FARE ARMADI E' IL NOSTRO MESTIERE**

# VNESHORGREKLAMA

## All'attenzione degli operatori economici!

Dal 31 agosto al 14 settembre è aperta a Firenze nel quadro del Festival, dell'Unità una mostra di prospetti e cataloghi degli enti sovietici per il commercio estero. Partecipano gli enti statali:

-  **AVIAEXPORT**, avente il monopolio delle esportazioni di aeroplani ed elicotteri sovietici;
-  **LICENSINTORG**, che vende sul mercato mondiale licenze per invenzioni sovietiche;
-  **MASHPRIBORINTORG**, che effettua all'estero grandi forniture di orologi, macchine fotografiche, cineprese, radio, televisori, registratori, dispositivi di controllo, di regolazione e d'automazione dei processi tecnologici, apparecchiature ottiche e attrezzature meteorologiche;
-  **TECHMASHEXPORT**, che vende sul mercato mondiale macchine per l'industria alimentare, tessile, poligrafica, elettronica, chimica e calzaturiera, strumentazioni, pompe, compressori, impianti di refrigerazione, laser;
-  **NOVOEXPORT**, che effettua sul mercato mondiale la vendita di opere sovietiche di arte figurativa, di oggetti artistici di porcellana, maiolica e ceramica, di tappeti di fabbricazione manuale e meccanica, di splendidi articoli dell'artigianato artistico popolare;
-  **Techsnabexport**, che esporta metalli rari, terre rare e loro composti, prodotti radioisotopici, acceleratori di particelle, apparecchiature fisico-elettroniche e radioisotopiche dall'Unione Sovietica;

**VNESHORGREKLAMA**

VNESHORGREKLAMA, che si occupa della pubblicità delle merci sovietiche all'estero a richiesta degli enti commerciali sovietici e della pubblicità commerciale nell'Unione Sovietica a richiesta di società straniere.

**VISITATE A FIRENZE LA MOSTRA DEI PROSPETTI E DEI CATALOGHI DEGLI ENTI SOVIETICI PER IL COMMERCIO ESTERO!**

Attraverso i prospetti e i cataloghi conoscerete le realizzazioni dell'industria sovietica e le sue possibilità nel campo delle esportazioni.

La mostra si trova nel Parco delle Cascine ed è aperta ogni giorno dalle 18 alle 23.